

A Ladispoli via alla sperimentazione con un reparto gestito da infermieri

Casa della salute modello Roma F



Prende il via a Ladispoli, sul litorale romano, il nuovo modello di casa della salute voluto dalla Regione Lazio, primo passo verso una vera integrazione ospedale-territorio. Nella struttura, che per il momento dispone di tre letti e in cui è prevista la presenza di un medico per eventuali urgenze, saranno accolte persone non autosufficienti dimesse dall'ospedale che presentino necessità di assistenza continuativa e non siano gestibili al proprio domicilio. Necessario per la presa in carico il

percorso clinico assistenziale, per cui non siano richiesti elevato impegno tecnologico e presenza medica costante e l'accertata difficoltà familiare, tale da non poter garantire cure continuative. Una novità di grande rilievo nel Lazio ma ancora circoscritta, considerata la carenza di strutture pubbliche. Si pensi che nella finanziaria regionale approvata all'alba del 31 dicembre, è stata stanziata la cifra di 1 milione e 200 mila euro per una casa accoglienza con le stesse caratteristiche, a gestione intera-

mente privata. Tecnicamente la casa della salute è individuata dalla Asl Roma F – che per prima nella Regione promuove la sperimentazione – come “Unità a degenza Infermieristica” quale “area di cure a bassa intensità clinica di tipo intermedio”, con operatori presenti nell'arco delle 24 ore. I ricoveri potranno essere richiesti dagli ospedali, dai centri di assistenza domiciliare delle Asl o dai medici di famiglia, con il vaglio delle richieste da parte della cosiddetta “unità valutativa territoriale”.

AZIENDE
**Si alla fusione
le Asl tornano
ai numeri**

SOCIALE
**Disabili:
il Cem sarà
accreditato**

FORLANINI
**Sui social
esplode
la rabbia**

Annunciati in un convegno dal presidente Nicola Zingaretti gli impegni per il nuovo anno

Sanità: strada in salita ma c'è fiducia

È innegabile: “in sanità il Governo non ha ancora varato riforme epocali come in altri comparti ma sono stati apportati interventi importantissimi. Sono certo che nel 2016 proporrò operazioni strutturali”. La candida ammissione di immobilismo da parte dell'esecutivo della rottamazione, della velocità, del “cambia verso”, viene da Federico Gelli, responsabile nazionale sanità del Partito democratico, nel corso del convegno “Lazio verso la salute del futuro”, organizzato il 15 dicembre dal ‘Forum Salute e Sanità del Pd Lazio’. Di fronte a una platea di professionisti e simpatizzanti del nuovo corso, i vertici della sanità del Lazio si sono confrontati con i responsabili del Pd nazionale. Dal quadro tracciato è emerso un settore in affanno ma non mancano accenti di fiducia. “Rimessi in ordine i conti, occorre ridisegnare il sistema”, ha esordito il presidente Zingaretti. Esaminando i punti della sua agenda, tracciamo le tappe previste nel 2016.

INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

La riorganizzazione dei servizi socio sanitari del Lazio e la loro integrazione, con il rafforzamento di tutti i presidi territoriali, è il faro che guida l'azione della giunta Zingaretti, tanto che il presidente, nel bilancio del primo anno di attività indicava come risultato positivo la creazione di un'unica direzione regionale “Salute e integrazione socio sanitaria”. Attualmente la direzione è stata smembrata e la proposta di legge 88 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali”, approvata dalla giunta il 16 ottobre 2013, è ferma in Consiglio regionale.

LISTE DI ATTESA PER VISITE E PRESTAZIONI

Argomento spinoso le liste di attesa. Il 28 settembre 2013 Zingaretti approvò un decreto per ridurle,



da attuare con i “piani attuativi aziendali” demandati entro 60 giorni ai direttori generali di Asl e ospedali. Nulla di fatto, a quanto pare, tranne un finanziamento di 7 milioni di euro nel 2014 di cui si è giovato in gran parte il Campus Biomedico di Trigoria che con una martellante campagna pubblicitaria, ha richiamato moltissimi cittadini respinti dagli ospedali pubblici causa chiusura delle agende degli appuntamenti.

CASE DELLA SALUTE E SANITÀ TERRITORIALE

Dovevano essere 48 entro il 2015, una per ogni distretto. Sul sito www.salutelazio.it ne sono indicate 9, cinque tra Roma e provincia, poi Frosinone, Latina, Rieti. Viterbo ne è priva. A Ladispoli, come riportato in copertina, è stato attivato il pic-

colo reparto per ricoveri ma i “percorsi diagnostico terapeutici”, modalità assistenziale e organizzativa di questi presidi, sono ancora da costruire. Suppliscono alla richiesta sanitaria gli ambulatori “del fine settimana” in ogni distretto Asl, affidati ai medici di famiglia.

SOVRAFFOLLAMENTO IN PRONTO SOCCORSO

Non sono bastate le “direttive regionali anti affollamento e disfunzioni” diffuse nel dicembre 2013 per risolvere il caos. Il taglio di 3600 letti pesa e, specie gli anziani con patologie mediche, attendono ore se non giorni per essere ricoverati. Zingaretti dovrà poi decidere sul destino di tre ospedali chiusi o riconvertiti: il Cto che attende la definizione di un accordo con l'Inail, il Forlanini e il San Giacomo di cui non si conosce la futura destinazione.

GENITORI OGGI...CHE PROBLEMA!

Incontri gratuiti con il patrocinio del Municipio Roma XI
il 15 e 29 gennaio, il 12 e 26 febbraio e l'11 marzo 2016



Studio Medico
via Giannetto Valli 78 - Roma
Per info e prenotazioni 3381656113
ASSOCIAZIONE “C'È UNO SPAZIO PER NOI”

Decreto regionale per fondere le Asl. Tre a Roma e tre in provincia. Invariate nei capoluoghi

Cala la spesa: tre Asl e servizi a 'intensità di cure'

Il 2016 per la sanità del Lazio potrebbe essere un anno decisivo. Parte dal 1° gennaio la mini rivoluzione del presidente Zingaretti che brucia le tappe e, senza affrontare la discussione in Consiglio regionale approva il decreto 606 che ridisegna la geografia delle Asl romane che da 5 diventano tre, con l'intenzione di allineare i confini territoriali a quelli dei municipi romani "revisionati". Si fondono la Asl Roma A con la E – dando vita alla Roma 1 – e la B con la C, divenuta Roma 2. Cambiano anche le denominazioni e si torna alla numerazione come fu fino al 1994. La Roma D resta invariata come Roma 3, in attesa di future decisioni che entro il 2017 dovrebbero

condurre a due sole Asl romane. Si prevede che i distretti di Monteverde e Portuense siano inglobati nelle attuali Roma 1 e 2 mentre quelli di Ostia e Fiumicino potrebbero confluire nella futura Asl del litorale. Oltre al carosello di numeri e lettere il decreto regionale fornisce numerose indicazioni organizzative e gestionali volte a conseguire gli agognati risparmi di spesa. Con gli accorpamenti si stima una contrazione di 60 milioni, basata su una proiezione derivante da uno studio sulle ex Roma B e C. Minori costi per gli acquisti, per l'affitto di immobili e la gestione del patrimonio, per la riduzione di figure dirigenziali, a patto che nella sanità regionale

non si ripeta un "effetto Cottarelli", il commissario per la spending review nominato dal governo Letta, le cui indicazioni sono state stoppate dall'esecutivo Renzi. Ulteriore strumento di razionalizzazione per la sanità del Lazio, è l'introduzione dell'assistenza per "intensità di cure", ovvero gli ospedali riorganizzati in base alla complessità dei casi seguiti piuttosto che in divisioni di specialità medica. Tale modello è ormai realtà in diverse regioni, prime fra tutte Toscana ed Emilia Romagna ed è fortemente sostenuto nei "Programmi operativi 2013-2015", corposo regolamento-guida per l'attuazione del piano di rientro dal deficit sanitario della Regione Lazio.

Soddisfazione dei vertici regionali per l'aumento degli interventi e delle ore di volo anche di notte

Elisoccorso, potenziato il servizio in provincia

Elisoccorso: prossime tappe Latina e Viterbo. Potenziato il servizio nelle 24 ore sulle piazzole di atterraggio dei due capoluoghi, con l'estensione del volo in notturna, con viva soddisfazione dei vertici regionali. "I risultati registrati dal servizio – ha commentato Zingaretti in una nota – dimostrano che il lavoro fatto in questi mesi è stato produttivo, con la realizzazione di una rete di basi che permette una maggiore operatività degli elicotteri a tutto vantaggio dei cittadini". Snocciolata una serie di numeri, a dimostrazione che gli interventi nel 2015 hanno superato del 14 per cento quelli dell'anno precedente mentre tutti gli ospedali di provincia hanno ora una piazzola a disposizione 365 giorni l'anno nell'arco delle 24 ore. Sono cresciute inoltre del 35 per cento le missioni



notturne e del 15 quelle nelle isole, fronteggiando così la carenza di servizi in un territorio come quello del Lazio, che ha subito una contrazione di 3600 posti letto negli ultimi anni. Si realizza così la volontà di Gianpiero Pedone, direttore generale della società "Elitaliana" che dal 2009 gestisce il

servizio di soccorso in elicottero per conto dell'Ares 118. Con una efficace campagna di stampa, nell'estate del 2013 il manager dichiarò di voler affrontare, insieme alla Regione Lazio le criticità dell'elisoccorso potenziando le piazzole di atterraggio. Risultato raggiunto in brevissimo tempo.

Adeguati gli standard assistenziali della struttura per disabili ospitata dalla Cri di via Ramazzini

Centro educazione motoria verso l'accreditamento

I genitori sono in allarme ma entro breve la Regione Lazio potrebbe concludere l'iter per l'autorizzazione definitiva, ponendo fine a uno stato di incertezza che dura da anni. Il Centro romano di educazione motoria, struttura specializzata nell'assistenza ai disabili gravi, ha attraversato mille tempeste ma dal luglio 2013, quando fu siglato il protocollo d'intesa tra Croce Rossa, Regione Lazio e Asl Roma D, la strada è in discesa. "Dobbiamo essere grati alla Croce Rossa per tutto ciò che negli anni ha fatto per il Cem – esordisce Maria Cidoni, presidente dell'Agecem, associazione di genitori dei disabili assistiti – lo stesso non possiamo dire della Regione Lazio, che ha allungato i tempi in modo inconcepibile con richieste di adeguamento a standard assistenziali rigidissimi". Lo stesso ente, in una nota del di-



cembre 2014, richiama il "rispetto delle regole vigenti" per ottenere il sospirato nulla osta, in un accesso di scambi polemici tra le istituzioni coinvolte. La storia del Cem inizia da lontano: è il 1956 quando viene realizzata l'avveniristica palazzina, che si giovò di una generosa donazione di Mario Riva, famoso presentatore Rai dell'epoca. Il centro attualmente accoglie poco meno di 60 pazienti cerebrolesi, di cui 40 in condizioni gravi e molti senza famiglia.

Per definire i rapporti tra la Cri che lo ha gestito fino al 2012 – anno della privatizzazione dell'ente – e la Asl Roma D, subentrata nell'amministrazione, oltre alla mediazione della Regione Lazio nel 2013 è entrato in campo il prefetto ma ora, secondo il presidente della Cri provinciale Flavio Ronzi, "la Regione ha tutto l'interesse a concludere il percorso, rallentato purtroppo da avvicendamenti dei dirigenti di via Cristoforo Colombo". In ogni caso la vicenda riporta a galla le difficoltà in cui si dibattono i servizi di assistenza ai disabili, che subiscono un costante depotenziamento in termini di risorse umane ed economiche, vittime di quel welfare che sembra man mano svanire perché, come sostiene Maria Cidoni "si vuole far cassa sulla pelle delle persone più fragili e bisognose".

Publicato il decreto per la riorganizzazione dell'assistenza odontoiatrica: nuove regole di accesso

Salute dei denti, potenziati gli ambulatori

Cure dentali: nel Lazio, dal 1° gennaio, è assicurata una corsia preferenziale per cittadini economicamente svantaggiati e per la prevenzione in età infantile. È questo il succo del decreto 586 del presidente Zingaretti, che trova fondamento in una proposta di legge del 2014 firmata dal presidente della commissione regionale Salute Rodolfo Lena. "Colmiamo così anose lacune – commenta Lena – rendendo il diritto alla salute sempre più esigibile". Con la definizione di criteri, modalità per l'accesso e relativi costi, dimezzati o addirittura annullati per particolari situazioni economiche certificate dall'Isee, i residenti del Lazio potranno accedere agli ambulatori dentistici gestiti da Asl (uno per ogni distretto), aziende

L'assistenza odontoiatrica nel Lazio nel 2014

Prestazioni odontoiatriche pubbliche	448.000
Numero assistiti	138.000
Fascia di età assistiti (0 – 14 anni)	92.000
Fascia di età assistiti (15 – 65 anni)	220.000
Fascia di età oltre i 65 anni	136.000
Ambulatori pubblici	87
Assistenza erogata dalle Asl	60%
Assistenza erogata da ospedali	25%
Assistenza privati accreditati e Bambino Gesù	10%

Fonte: Regione Lazio

ospedaliere e policlinici universitari. Proprio l'Umberto I e l'Eastman – polo specializzato di eccellenza – sono stati identificati quale centro di riferimento europeo e di assistenza odontoiatrica di 2° livello, riser-

vando agli ambulatori Asl le cure primarie e il controllo della salute dentale di tutta la popolazione, con il pagamento del ticket per chi goda di un reddito superiore ai 20mila euro.

Petrangolini: "il piano punterà sulle case della salute e gli ambulatori dei medici di famiglia"

Diabete, l'assistenza sarà territoriale

Diabete, una tappa importante per la riorganizzazione delle cure e la presa in carico del paziente. "Il Piano per la malattia diabetica nella Regione Lazio 2016-2018", approvato con decreto del presidente Zingaretti, in qualità di commissario ad acta per la sanità, è stato accolto con favore da pazienti, famiglie e operatori sanitari. Di "graditissimo regalo di Natale" ha parlato Graziano Santantonio, presidente regionale della Associazione medici diabetologi (Amd), che confida nella immediata operatività del piano, diretto a 300 mila persone portatrici della patologia, che potranno servirsi con più facilità dei servizi territoriali evitando il ricorso all'ospedale. Il progetto, frutto dell'intenso lavoro di una apposita commissione regionale,



punta a un'assistenza personalizzata e integrata con i servizi del territorio, facendo leva in primo luogo sulla prevenzione del diabete infantile, impegno che dovrà iniziare dalle scuole per investire poi i comportamenti a rischio. È prevista la presa in carico degli assistiti attraverso i cosiddetti "percorsi diagnostico terapeutici assistenziali", una sorta di bussola in grado di orientare e favorire l'accesso alle cure. "Si tratta della felice conclusione di un lungo e duro lavoro –

sottolinea il presidente Amd Santantonio – mutuato dall'omologo "Progetto nazionale per la malattia diabetica" il cui punto di forza è rappresentato dalla collaborazione tra rappresentanti regionali, delle società scientifiche diabetologiche, specialisti convenzionati, medici di famiglia e di altri professionisti sanitari indispensabili per delineare il percorso di cura quali infermieri, podologi, psicologi, con il fondamentale apporto delle associazioni dei pazienti". Il diabete secondo le più accreditate previsioni, è un fenomeno in crescita ed è pertanto indispensabile intervenire per tempo. Il piano regionale si avvale inoltre di uno strumento innovativo: gli indicatori per misurarne l'efficacia e valutare la qualità dell'assistenza offerta.

Una dietista in più e controlli sulla qualità del cibo nelle scuole dell'infanzia dell'VIII Municipio

Al nido la salute sta nel piatto

Scuole dell'infanzia, Roma Capitale si affida alle dietiste per il controllo di qualità del cibo ma le risorse umane sono insufficienti. L'ultimo concorso indetto dal comune per 81 posti in organico è del 2010, si è concluso nel 2013 con graduatoria definitiva dell'anno successivo ma, a tutt'oggi, in ogni municipio c'è carenza di tali professionalità nonostante le numerose richieste dei responsabili dei plessi scolastici.

In VIII municipio (Ostiense/Ardeatino), grazie all'ostinazione della portavoce del Movimento 5 stelle Valentina Vivarelli, si è invertita la tendenza, a favore della salute e della sana alimentazione dei bambini. È recente l'assunzione di una dietista in più che consentirà una migliore analisi dei pasti e degli

alimenti somministrati e va ad affiancare l'unica dietista presente che con difficoltà riusciva ad assicurare il servizio, in un territorio con 54 punti mensa e oltre 7700 bambini da alimentare. Nel dicembre 2014 la

rappresentante del Movimento si distinse per la battaglia per contrastare i nuovi menù europei, che prevedevano wurstel e patatine fritte al posto del "mediterraneo" primo piatto.

Sirene

MENSILE DELLA SANITÀ REGIONALE

online

NUOVA EDIZIONE – Rivista on line (stampabile) di informazione e di servizio destinata a utenti e operatori sanitari del Lazio. Registrazione n. 102/2011 del 4.4.2011 Tribunale di Roma

Editore e Direttore Responsabile: GIUSEPPINA GRANITO

Grafica e impaginazione: TIZIANA GUGLIANDOLO

Chiuso in redazione il 9 gennaio 2016

sireneonline@libero.it – www.sireneonline.it

Redazione: viale Aldo Ballarín 112b – 00142 Roma

Se, involontariamente, fosse stato pubblicato materiale soggetto a copyright o in violazione della legge si prega di comunicarlo, provvederemo immediatamente a rimuoverlo
Foto e testi sono liberamente riproducibili per usi non commerciali, a patto di citare la fonte secondo la licenza creative commons – <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>

Il consigliere regionale Santori lancia l'allarme sul sovraffollamento nei reparti di emergenza

Pronto soccorso in tilt nel periodo festivo

Pronto soccorso: negli ospedali romani non è cambiato nulla, anzi. Fabrizio Santori, consigliere regionale del Lazio, membro della commissione Sanità, diffonde un allarmante bollettino che fotografa la situazione dei reparti di emergenza tra Natale e l'Epifania e "documenta condizioni da terzo mondo". Secondo l'esponente del gruppo Misto alla Pisana "le strutture ospedaliere sono al collasso, "gestite da incapaci che trascorrono le vacanze dimenticando di assumere adeguati provvedimenti a tutela dei cittadini". A suffragio di tali dichiarazioni, Santori fornisce dati inoppugnabili: "alla vigilia dell'Epifania – dichiara Santori in una nota – alle ore 15 tra i pazienti in cura e quelli in attesa di visita, trasferimento o ricovero, il policlinico Umberto I ne contava 152, il Gemelli 111, il Sant'Eugenio 96, il Policlinico Tor Vergata 96, il San Camillo 94, il San Giovanni 73, per un totale di 622 pazienti e nella mezz'ora successiva la situazione è rimasta invariata". Una condizione allarmante, considerati la concomitanza con il Giubileo e l'asserito potenziamento delle strutture di accoglienza dei pazienti in pronto soccorso. Emergenza a quanto pare non risolta dalle numerose inaugurazioni di nuove (o presunte tali) strutture tra novembre e dicembre e suffragata da sigle sindacali di medici e infermieri "È un panorama desolante che va avanti da giorni e che durerà almeno per tutto il prossimo mese – sottolinea Santori – continuerò a chiedere



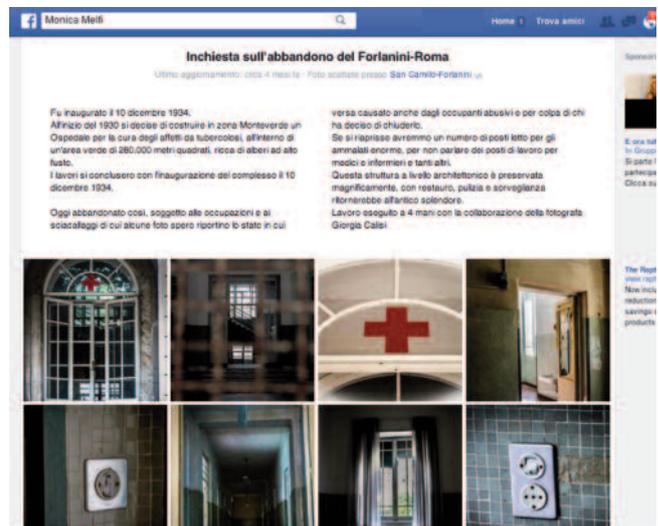
Prontosoccorso Policlinico Umberto I

l'intervento della Procura di Roma che ha già aperto un fascicolo che giace a piazzale Clodio da tempo". A tale proposito, l'esponente regionale torna sulla polemica innestata dal recupero ticket sollecitato dalla Regione Lazio, con qualche difficoltà per i cittadini che si sono visti applicare "penali forfetarie e interessi di mora paragonabili a quelli richiesti da Equitalia" tuona Santori, che paragona i cittadini a cavie usate dalla regione Lazio per fare cassa.

Nasce il coordinamento "Forlanini proprietà pubblica, bene comune". Su fb proteste dei cittadini

Forlanini depredato, sui social esplose la rabbia

È stato un album di foto scattate al Forlanini e pubblicato su un noto social a far esplodere la rabbia. Sono 88 gli scatti di Monica Melfi che mostrano impietosamente l'oltraggio commesso nei confronti della monumentale struttura ospedaliera – chiusa con un decreto della Regione Lazio lo scorso 30 giugno – abbandonata a furti, saccheggi, danneggiamenti. "Pulizia e cinema, il Forlanini rinasce", titolava il 1 luglio scorso un articolo sulla cronaca romana del Corriere della Sera. Una pagina simile a molte altre, in cui il presidente Zingaretti assicurava di aver stanziato 400 mila euro per la pulizia e la bonifica del sito, con l'intento di riportarlo a nuova vita con la cessione di alcuni spazi alle caserme di carabinieri e polizia e un'arena estiva. La realtà sotto gli occhi di tutti è diversa. E sulle pagine scorrono i commenti sdegnati per l'ingloriosa fine di quello che fu un ospedale di eccellenza per la cura delle patologie polmonari, in un momento in cui queste sono in aumento a causa dell'inquinamento che assedia le nostre città. I cittadini però non ci stanno e, spinti dal comitato di quartiere Monteverde, hanno costituito il 21 dicembre scorso il coordinamento "Forlanini proprietà pubblica,



bene comune". Primo impegno, la verifica dello stato di degrado del complesso richiesta al municipio XII e la ristrutturazione della storica Aula magna.